

Iniziative di competenza in ordine agli stanziamenti a favore delle scuole paritarie e intendimenti in ordine alla ripresa delle attività scolastiche – n. 3-01518

PRESIDENTE. La deputata Occhionero ha facoltà di illustrare l'interrogazione Toccafondi ed altri n. 3-01518 (Vedi l'allegato A), di cui è cofirmataria.

GIUSEPPINA OCCHIONERO (IV). Grazie, Presidente. Grazie, signora Ministra, la legge n. 62 del 2000 include gli istituti paritari nel Sistema nazionale di istruzione, riconoscendone il fondamentale ruolo di garanzia del diritto allo studio, all'istruzione e di pluralità dell'offerta didattica. Il COVID-19 sta creando un doppio danno agli strutture paritarie: costi aggiuntivi per sostenere l'emergenza, sospensione del pagamento delle rette per la sospensione del servizio educativo. Non possiamo accettare il rischio di un'emorragia occupazionale che conti 180 mila unità oggi dipendenti presso le strutture paritarie, né correre il rischio di non poter garantire con le sole strutture scolastiche statali il diritto allo studio ai 900 mila allievi che oggi frequentano le scuole paritarie. Probabilmente una struttura paritaria su tre non riuscirà a garantire la ripartenza a settembre. Poi c'è il problema degli studenti affetti da disabilità. Il Governo Renzi ha già stanziato un fondo per sostenere le scuole paritarie, e Italia Viva si è impegnata per supportare ancor di più gli studenti con disabilità iscritti nelle scuole paritarie. Il prossimo decreto è un'occasione d'oro: le chiedo quali misure concrete intenda adottare, Ministra, per consentire alle scuole paritarie di garantire il servizio alle famiglie.



PRESIDENTE. La Ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, ha facoltà di rispondere.

LUCIA AZZOLINA, Ministro dell'Istruzione. Presidente, onorevole Occhionero, la sua interrogazione mi dà l'occasione per ricordare la funzione sussidiaria che le scuole paritarie svolgono nella società e nell'ambito dell'istruzione, quale parte integrante del sistema nazionale d'istruzione, secondo quanto previsto dalla legge n. 62 del 2000. Rispetto al merito delle risorse in favore delle scuole paritarie, già nel mese di marzo ho provveduto alla firma del decreto ministeriale di riparto su base regionale del contributo relativo all'anno scolastico 2019-2020 per le scuole paritarie, per un importo di circa 512 milioni di euro. Ricordo altresì che l'articolo 120, comma 6-bis, del decreto-legge "Cura Italia" prevede lo stanziamento di 2 milioni per l'anno 2020 per le istituzioni scolastiche paritarie per garantire la didattica a distanza, e che il medesimo decreto-legge ha previsto risorse per più di 40 milioni di euro anche per le scuole paritarie pubbliche per gli interventi di pulizia degli ambienti.



Nell'averne coscienza della delicatezza della questione, specialmente con riguardo alla tenuta delle istituzioni scolastiche più impegnate nella cura dei bambini nella fascia 0-6, sono allo studio del Governo le soluzioni più idonee per scongiurare le nefaste conseguenze cui l'onorevole interrogante ha fatto riferimento, proprio perché coscienti che le scuole paritarie svolgono un ruolo di particolare delicatezza nel nostro sistema di istruzione.

Sulla ripresa delle attività scolastiche ribadisco che il comitato di esperti costituito nell'ambito del Ministero sta studiando varie soluzioni, che andranno soppesate e calibrate per tenere conto delle diverse esigenze ed istanze, da quelle dei bambini delle scuole dell'infanzia e delle primarie fino a quelle dei maturandi; oltre che condivise con tutto il Governo, il Parlamento, con un lavoro già

avviato insieme alle regioni e agli enti locali riuniti in un tavolo permanente. L'impegno del nostro lavoro molto serio è di non lasciare indietro nessuno, nel rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie, per supportare in modo concreto tutte le scuole del sistema nazionale di istruzione (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

PRESIDENTE. Il deputato Gabriele Toccafondi ha facoltà di replicare.

GABRIELE TOCCAFONDI (IV). Presidente, ringrazio della cortese risposta la Ministra. Chi non ha paraocchi, come lei sa, conosce che l'equilibrio economico tra entrate e uscite delle scuole paritarie è sottilissimo. Chi conosce veramente senza barriere ideologiche queste realtà, sa che non c'è nessun utile, che non c'è nessun margine, nessuna riserva a cui attingere, nessun salvadanaio da rompere. Questo equilibrio economico si sta rompendo, anzi si sta frantumando: se in una classe di 20, 21 ragazzi una o due famiglie non possono - no non vogliono, ma non possono - più pagare la retta in questo momento, viene meno la realtà scolastica. Chiude: chiude adesso o non riapre a settembre. Che questo si chiami asilo, percorso 0-6,



o che si chiami scuola dell'obbligo, questo equilibrio economico si sta rompendo; ma si sta rompendo ora, non domani o dopodomani. O interviene quindi ora lo Stato, e quindi il Governo, oppure sarà lo Stato, e quindi il Governo, e quindi tutti noi, a dover mettere tanti soldi in più, perché quei ragazzi e quei bambini che adesso frequentano la scuola paritaria busseranno alla scuola statale; e occorre dare loro servizi, strutture, palestre, scuolabus, mense e soprattutto insegnanti.

È da due mesi che noi ogni giorno, quotidianamente, con ragionevolezza e buonsenso facciamo presente questi problemi, a lei come a tutto il Governo.

Ricordiamo da settimane che nel decreto-legge economico di 55 miliardi questo tema deve trovare risposta. Noi attendiamo quelle risposte, non solo per il percorso 0-6, perché ci sono anche tanti ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo, ed oggi, ahimè, abbiamo perso l'ennesima occasione per sentire queste risposte (*Applausi dei deputati del gruppo Italia Viva*).